

Mi alzo ma non mi sveglio, ho gli occhi mezzi chiusi, vado in bagno. Mi lavo e mi infilo la tuta, ormai la mia seconda pelle. Scendo a prepararmi il cappuccino solubile. Mi manca il cappuccio del bar, magari con le amiche, che sa di buono, di bene. Taglio una fetta di torta di nonna, la cosa più vicina a lei che posso avere ora. Apro whatsapp e mando una foto della mia faccia carica alla mia amica Giulia. Mi risponde a sua volta con una foto addormentata. Mi ricordo quando quella faccia la vedevo ogni mattina appena salita in autobus, quando mi agitavo se non c'era posto per sedermi e ci mettevamo una cuffietta a testa e ballavamo "September" in maniera improbabile. Accendo il computer, gesto che ormai è diventato un automatismo. Attacca la lezione, ma senza chiacchiera, senza risatina dall'ultimo banco. Le ore passano lente, a volte sembrano non finire. Alle 2 tiro un sospiro. Mangio da sola spesso, non che mi sia mai dispiaciuto, ma in questo periodo un po' mi pesa. Videochiamata con il mio fidanzato, serie tv e si torna sui libri. Provo a studiare, a volte ci riesco, altre meno. Esco per una passeggiata, da sola con la mascherina. Cammino, cammino e cammino ancora. Cerco di allontanarmi più che posso. Sto forse scappando da una routine alienante? La risposta la so già. Scappo per mezz'ora, ma poi devo tornare, a casa, alla realtà.